

Barbara Eramo incanta l'Auditorium con la sua Emily

di Eleonora Quadrana, foto di Serena De Angelis

Questo slideshow richiede JavaScript.

Dì tutta la verità ma dilla obliqua

Il successo sta in un circuito

Troppo brillante per la nostra malferma delizia

La superba sorpresa della verità

Come un fulmine ai bambini chiarito

Con tenere spiegazioni

La verità deve abbagliare gradualmente

O tutti sarebbero ciechi.

Forti e a tratti malinconiche le parole e la musica di Barbara Eramo, che accompagnata dall'ormai fedele collaboratore e amico Stefano Saletti, inebriano la sala studio delle Auditorium Parco della Musica il 5 maggio.

L'occasione è la presentazione del nuovo disco "Emily ", in questo progetto, oltre al già citato Stefano, l'accompagnano la bassista Martina Bertini, anche lei come noi ormai di casa all'auditorium, Filippo Schininà, energico batterista, Cristiana Della Vecchia alla tastiere, e Federica Fruscella e Andrea D'Apolito alla voce.

Come anticipa il titolo dell'album e i versi citati all'inizio dell'articolo, Barbara unisce la poesia di Emily Dickinson con la musica, entrambe sue grandi passioni, cercando un connubio tra atmosfere noir, sferzate rock e le parole aspre ma allo stesso tempo ben ponderate della poetessa ottocentesca.

Decisamente impegnativo ma stimolante sia per la Eramo che per Saletti, che abbandonano, per il momento, la world music e i loro strumenti quali oud e bouzouki per abbracciare chitarre, poesia e lingua per lo più anglosassone.

E' doveroso, inoltre, sottolineare che è un disco autoprodotta e indipendente, scelta coraggiosa e controtendenza, un po' come la Dickinson che raggiunse il suo successo difendendo sempre le sue idee e in suo modo di scrivere inusuale, particolare, ma senza dubbio geniale !